



## Anna Caruso La casa intorno al vaso

Casa Testori  
a cura di Davide Dall'Ombra

21 giugno - 20 luglio e 26 agosto - 8 settembre 2019

L'artista milanese **Anna Caruso** (1980) presenta al primo piano di Casa Testori una serie di dipinti, wall drawings immersivi, carte e installazioni totalmente inediti, appositamente realizzati per questa mostra, sperimentando tecniche nuove e lasciandosi interrogare dall'idea di appartenenza e strappo, caratteristiche di una figura come Testori e così ben rintracciabili tra le pareti della sua casa, oggi un hub culturale giunto al decimo anno di sperimentazioni, anche nell'ambito dell'arte contemporanea.

Nella sua personale alla Thomas Masters Gallery di Chicago dello scorso gennaio, Anna aveva aggiunto un tassello alla sua ricerca sulla percezione umana della realtà, interrogandosi sulla visione soggettiva del tempo e sulla sinestesia che condizionano la nostra memoria.

La realtà filtrata e, in un certo senso cancellata, sconvolta e ricomposta, dalla nostra memoria è, infatti, al centro della sua ricerca, visibile in dipinti segnati dalla striatura geometrica che crea piani e spazi che si moltiplicano all'infinito. In un ritmo che fonde elementi di flora, fauna e architettura naturale e artificiale. L'artista ci obbliga a planare su questi piani, in un moto che, dagli occhi della percezione, non può che portare all'inseguimento di emozioni e ricordi. I nostri.

### Sulle scale: il vuoto e il vaso

È così che salendo i gradini dello scalone, ci accoglie l'opera che dà il titolo alla mostra, *La casa intorno al vaso*, un vaso evocato e non rappresentato, quale simbolo della casa stessa, che è capace di abbracciare il vuoto dell'esistenza, anzi, proprio come il vaso, trae la propria natura e funzione dal circondare un'assenza. Viene in mente la brocca tanto cara ad Heidegger. Un contenitore ha nel vuoto la ragione della propria esistenza, il suo essere dipende da qualcosa che non c'è, è definito dallo spazio libero che lascia a chi lo abita, è se stesso solo se è capace di fare un "passo indietro" per contenere, senza occupare quel vuoto. Come la casa, appunto.

*La casa intorno al vaso*, 2019, acrilico su tela, 140x140 cm

### Stanza 1: Le montagne oltre l'orizzonte

Nella grande stanza da letto, una tela di oltre quattro metri apre la parete di fondo verso le montagne rocciose; tra lei e il nostro occhio tre lame sovrapposte di PVC trasparente dilatano i piani inclinati della prospettiva immaginaria dell'artista e dell'osservatore, mentre i materiali contribuiscono a confondere i mondi dell'artificiale e del naturale, tanto evocato quanto perduto. In questo anno di sbornia, siamo di fronte a un'opera antileonardesca, in cui la prospettiva non si fa in alcun modo aerea, non perde mai, neanche nella più remota lontananza, la nitidezza smaltata che rassicura l'artista. Del resto, sembra dirci la Caruso, non c'è spazio per illusioni a buon mercato: i sentimenti han bisogno di nitidezza, almeno quanto le ragioni.

*Il valore dei pensieri nati camminando*, 2019, acrilico su tela; colori per vetro, serigrafia a doppia inchiostrazione su stendardi di pvc, dimensioni ambientali

### Stanza 2: In Croce, un'altra volta

Sulle pareti della camera si fronteggiano la celebre *Crocifissione* del 1949, dipinta da Giovanni Testori a 26 anni, e il personale omaggio della Caruso: un'opera di pari formato e, probabilmente, soggetto. Per quanto possibile alla sincerità e alle contaminazioni, personali e del nostro tempo che siano. L'incrocio nominale e segnico rimane, ma mentre preme dal basso la massa dei migranti, si raggruma al centro la sinopia di un volatile di cui non ricordiamo il nome, un cuore-massa-coagulo di sangue vindice, ferito dalle linee-spine, ma irriducibile, se non inarrestabile.

*Crocifissione. Non puoi dimenticare ciò che non sai*, 2019, acrilico su tela, 120x100 cm

### Stanza 3: Lei, lui, lui, io (lui)

Di fronte alla grande libreria si schierano quattro ritratti di pari formato. Sono Giovanni Testori e sua madre Lina Paracchi, l'artista e suo padre Sebastiano. Affetti e tensioni, inevitabilmente costruttive e distruttive insieme, si intrecciano in un profondo dialogo dell'imprevisto, tra storia culturale e degli affetti. I titoli sono tratti da *Per sempre*, la raccolta di poesie che Testori ha dedicato all'amore della vita, e tra i suoi versi si ritrovano anche la pernice e la colomba che affrontano i volti di Testori e della madre. Quattro ritratti delicati, in cui la Caruso fa qualche concessione alla liquidità degli amori desiderati e le lame della geometria sembrano addomesticate dai palpiti dell'inesprimibile. Non c'è spazio per dar volto al proprio volto, non è più tempo di Veroniche. O non ancora.

*Nasce sulla colomba la piuma del dolore* [Lina Paracchi], 2019, 40x50 cm, acrilico su tela

*L'ala che non si chiude* [Giovanni Testori], 2019, 40x50 cm, acrilico su tela

*Era mio padre* [Sebastiano Caruso], 2019, 40x50 cm, acrilico su tela

*Self portrait. Ero due volte me* [Anna Caruso], 2019, 40x50 cm, acrilico su tela

### Stanza 4: Nudi fino a un certo punto

Nella camera di Testori da ragazzo, il tema del nudo presente alle pareti – un tempo per le tele attribuite a Géricault e Courbet, oggi nel lavoro a esse dedicato da Andrea Mastrovito (2011) – ispira alla Caruso un lavoro intimo, figlio dell'installazione presentata al Teatro Elfo Puccini lo scorso anno, in cui una nuvola di centinaia di disegni accarezza il visitatore. A tema ci sono la sessualità e il pudore, la voluttà voluta, quella cercata, negata, sublimata, affermata, ripudiata e accettata. Gli stravolgimenti del cuore e del corpo si volgono al nostro prenderne parte, con il girare di un foglio o l'apparire di un'immagine inusitata.

*Ho atteso 300 volte senza risposta*, 2018-2019, tecnica mista su carta e fil di ferro, misure ambientali

### Stanza 5: La lavatrice dei sentimenti

La piccola stanza finale accoglie mondi che si allargano ancora una volta. Anna dipinge tutte le pareti con un grande wall drawing e il pavimento coperto con la serigrafia, ma la pittura non si dà confini, in cerca della grande conifera che si staglia in giardino oltre la finestra. L'uomo è l'unico essere vivente che, a quanto ne sappiamo, vive coscientemente l'ineluttabilità e il dramma della propria mortalità – dice l'artista – ben oltre l'istinto di sopravvivenza e conservazione della specie. Ma a volte vorremmo essere come questo uccello: una Ghiandaia occidentale (*Aphelocoma californica*) che, si dice, ha percezione del trascorrere del tempo, presente, passato e futuro. Ricorda, insomma, ma fino a un certo punto...

*Escape room*, 2019, acrilico su muro, serigrafia su mesh banner microforato su pavimento, misure ambientali

---

**Anna Caruso** nasce a Cernusco sul Naviglio (MI) nel 1980. Nel 2004 si diploma in pittura all'Accademia di Belle Arti di Bergamo. Vive e lavora a Milano. Lavora con gallerie italiane ed estere: Studio d'Arte Cannaviello di Milano, Anna Marra Contemporanea di Roma e la Thomas Masters Gallery di Chicago (USA). [www.annacaruso.it](http://www.annacaruso.it)

### La Biblioteca d'Arte di Giovanni Testori

Dopo la personale di **Alex Urso** dello scorso inverno, le stanze del primo piano di Casa Testori tornano ad ospitare un giovane artista, in dialogo con la presenza, straordinaria e carica di energia creativa, delle **7.500 monografie d'arte** sull'Otto e Novecento appartenute al critico novatese. Se la personale di Alex Urso coincideva con la fine dell'ordinamento della grande **Biblioteca d'arte di Testori** e la messa a disposizione dei suoi oltre 15.000 volumi, quella dedicata ad Anna Caruso festeggia **l'inizio della sua catalogazione** online, nel sistema nazionale (OPAC), usato da studenti, studiosi e appassionati di tutto il mondo.

---

### LA CASA INTORNO AL VASO di ANNA CARUSO

a cura di Davide Dall'Ombra

Casa Testori, largo Angelo Testori, 13, Novate Milanese (MI)

21 giugno - 20 luglio e 26 agosto - 8 settembre 2019

**Ingresso libero**

Orari: dal martedì al venerdì, 10-13 / 14-18; sabato, 15.30-19.30

**Finissage e presentazione del catalogo: Domenica 8 settembre ore 16.00**